



# “USCIRE DAL CAMPO DI ATTIVITÀ DELL’INFERMIERE”

## STUDIO FENOMENOLOGICO SULLE ATTIVITÀ NON INFERMIERISTICHE

S. Grosso<sup>1</sup>, S. Tonet<sup>1</sup>, I. Bernard<sup>1</sup>, J. Corso<sup>1</sup>, D. De Marchi<sup>1</sup>, L. Dorigo<sup>1</sup>, G. Funes<sup>1</sup>, M. Lussu<sup>1</sup>, N. Oppio<sup>1</sup>, L. Pais dei Mori<sup>1</sup>, & A. Palese<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno; <sup>2</sup> Università degli Studi di Udine

### Introduzione

In letteratura le attività ‘non infermieristiche’ denominate ‘non-nursing task’ includono attività routinarie, come ad esempio quelle ausiliarie (Bruyneel et al., 2013; Velickovic, 2014), e quelle amministrative, come ad esempio compilare moduli o rispondere al telefono (Desjardins et al. 2008; Herndrich et al., 2008). Il tempo dedicato ad attività ‘non infermieristiche’ è stato documentato tra il 35 e il 64% di ciascun turno (Fitzgerald et al., 2003; Bruyneel, 2013) con una importante variabilità tra Paesi: infatti, nonostante il dibattito sul tema sia iniziato da molto tempo (Connor, 1961), le differenze nello scopo della pratica infermieristica, nelle percezioni degli infermieri, e la continua evoluzione del ruolo hanno impedito una definizione condivisa del significato di ‘attività non infermieristiche’ (Benton et al., 2017). Pertanto, anche la misurazione del fenomeno è disomogenea (Benton et al., 2017).

### Obiettivi

1. Riconsiderare il concetto di attività ‘non infermieristiche’ secondo l’esperienza degli infermieri che vivono tale fenomeno nella pratica quotidiana;
2. Esplorare antecedenti e conseguenze delle attività ‘non infermieristiche’, così come percepiti dagli infermieri.

### Materiali e Metodi

L’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno ha disegnato e condotto uno studio fenomenologico descrittivo (Mortari, 2007). Sono stati coinvolti con campionamento propositivo infermieri con esperienze professionali diverse e appartenenti a contesti lavorativi diversi per assicurare la massima variabilità (Vaismoradi et al. 2013). Dopo aver illustrato le finalità ed ottenuto il consenso, i partecipanti sono stati intervistati con una intervista semi-strutturata. Le domande dell’intervista erano state sviluppate da 5 focus group, nei quali si era analizzata la letteratura pubblicata e grigia e considerate le lettere sul tema pervenute all’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno. Le interviste sono state analizzate secondo il metodo della *inductive content analysis* (Vaismoradi et al. 2013).

I risultati emersi sono stati condivisi e convalidati dall’Assemblea degli Iscritti dell’Ordine delle Professioni Infermieristiche di Belluno nella primavera del 2016.

### Risultati

#### Partecipanti

Hanno partecipato 22 infermieri (età media 42.6 anni) prevalentemente donne (=16) e con una esperienza professionale complessiva di 20.8 anni in media, e nel setting specifico di 10.5 anni.

Quindici infermieri lavoravano in contesti clinici (nove in strutture ad alta intensità di cura, tre a bassa intensità; ed infine tre in strutture territoriali); sette infermieri occupavano ruoli manageriali (coordinatori, responsabili di dipartimento, dirigenti) o formativi (tutor, coordinatori corso di laurea).

#### Essere ‘fuori dal campo di attività’ degli infermieri

I partecipanti hanno rifiutato il concetto di attività ‘non infermieristiche’ o di ‘demansionamento’, ed hanno invece individuato il concetto di essere ‘fuori dal campo di attività’ degli infermieri. Queste attività si sviluppano in diverse direzioni (fig. 1), sia all’interno che all’esterno delle professioni sanitarie.

All’esterno delle professioni sanitarie includono le attività amministrative e di segreteria; all’interno delle professioni sanitarie, includono invece tre diverse direzioni:

- Verso il campo di attività di professionisti con formazione di durata minore;
- Verso il campo di attività di professionisti con uguale durata di formazione ma con diverse competenze e responsabilità;
- Verso il campo di attività di professionisti con una durata di formazione maggiore.

Secondo i partecipanti, lo svoglimento di attività fuori dal proprio campo è unilaterale, poichè gli altri professionisti non svolgono mai le attività infermieristiche.

#### Antecedenti e conseguenze

Indipendentemente che le attività venissero svolte all’interno del campo di altri professionisti sanitari o all’esterno, gli antecedenti del fenomeno sono stati individuati a livello:

- Individuale: come scelta per garantire il bene del paziente;
- Organizzativo: *understaffing*, cultura organizzativa;
- Formativo: cultura vocazionale ereditata dal precedente modello di formazione.

Le conseguenze sono riportate generalmente come negative a livello:

- Dei pazienti: aumento delle cure infermieristiche perse, soprattutto riguardo a educazione, sorveglianza e pianificazione dell’assistenza;
- Degli infermieri: burn-out e insoddisfazione;
- Professionale: erosione delle competenze cliniche;
- Dell’organizzazione: mancata valorizzazione delle competenze infermieristiche.

### Conclusioni

Il concetto di attività ‘non infermieristiche’ è apparso limitante per gli infermieri intervistati, che hanno preferito parlare di essere ‘fuori dal campo di attività’ degli infermieri. Gli infermieri sono implicitamente forzati ad essere flessibili a svolgere ruoli diversi, soprattutto a causa dell’imperativo morale percepito nei confronti del paziente di perseguire il ‘suo bene’ ma anche per le aspettative dell’organizzazione.

### Ringraziamenti

Ringraziamo tutti gli infermieri che hanno condiviso la loro esperienza, e la Federazione Nazionale OPI che ha finanziato il progetto.

### Bibliografia

Benton et al. (2017). A bibliographic exploration of nursing’s scope of practice. *Int Nurs Rev*, 64(2), 224-232

Bruyneel et al. (2013). A multi-country perspective in nurses’ tasks below their skill level: reports from domestically trained nurses and foreign trained nurses from developing countries. *Int J Nur Stu*, 50, 202-209

Connor (1961). A work sampling study of variation in nursing workloads. *Hospitals*, 35, 40-41

Desjardins et al. (2008). Reorganizing nursing work on surgical units: a time-and-motion study. *Nurs Leadersh*, 21(3), 26-38

Fitzgerald et al. (2003). Patterns of nursing; a review of nursing in a large metropolitan hospital. *J Clin Nur*, 12(3), 326-332

Hendrich et al. (2008). A 36-hospital time and motion study: how do medical-surgical nurses spend their time? *Perm J*, 12(3)25-34

Mortari (2007). *Cultura della ricerca e pedagogia*. Carrocci Editore: Roma.

Vaismoradi et al. (2013). Content analysis and thematic analysis: implications for conducting a qualitative descriptive study. *Nurs Health Sci*, 1-8

Velickovic et al. (2014). Organizational commitment and job satisfaction among nurses in Serbia: a factor analysis. *Nurs Outlook*, 62(6), 415-427

Figura 1. Attività fuori dal campo di attività degli infermieri

